

# FNOMCeO chiede un tavolo tecnico sulla Formazione

Per poter affrontare le criticità emerse sull'attuale iter formativo, Luigi Conte, segretario generale dell'Ordine dei Medici, chiede con urgenza l'istituzione di un tavolo tecnico e richiama l'attenzione del Governo su tre questioni fondamentali: numero programmato; date certe e serrate per gli esami; acquisizione della specializzazione direttamente in corsia

Elisa Buson

**U**rge l'istituzione di un tavolo tecnico prima che la questione della formazione in Medicina 'esondi' sotto l'incessante pioggia dei ricorsi, travolgendo con un'ondata di fango la credibilità delle istituzioni e le speranze di migliaia di giovani studenti. Ne è convinto il segretario generale della FNOMCeO **Luigi Conte**, che in un'intervista a *M.D.* richiama l'attenzione del Governo su tre punti: mantenimento del numero programmato, date certe per gli esami degli aspiranti medici, acquisizione della specializzazione direttamente in corsia.

"Va istituito un tavolo tecnico - spiega Conte - un osservatorio per la valutazione dell'effettivo fabbisogno di medici", visto che il caos dei test e i conseguenti ricorsi al Tar hanno fatto lievitare i numeri, "passando dai 10.500 accessi programmati fino a quasi 14.500". Al tavolo tecnico dovrebbe sedersi "la rappresentanza istituzionale della professione medica, ovvero la Federazione degli Ordini - aggiunge Conte - poi il Ministero della Salute e le Regioni, che dovranno gestire l'inserimento dei medici nel sistema sanitario, e infine il convitato di pietra, il Miur, che eccede sempre nelle sue valutazioni contribuendo a

inasprire il problema". E proprio al ministro **Stefania Giannini** sono rivolte le critiche più dure: "Ci aspettiamo che abbandoni lo scellerato progetto di adottare il sistema francese - afferma Conte - perché il numero programmato va mantenuto, non servono soluzioni demagogiche che rispondono alle istanze della piazza".

## ► Le proposte

Sempre dal Ministro dell'Istruzione ci si attende poi un nuovo calendario per gli esami degli aspiranti medici, con una collocazione temporale fissa e stabile che permetta di entrare nel mondo del lavoro un anno prima. La FNOMCeO propone che gli studenti "smettano di fare esami con il quinto anno di medicina, per intraprendere al sesto anno solo tirocini pratici e attività professionalizzanti. Tra giugno, luglio e settembre - spiega Conte - potrebbero fare il tirocinio, a ottobre l'esame di abilitazione, a novembre quello di laurea e a dicembre quello per l'ammissione alla scuola di specializzazione o ai corsi di formazione in MG, in modo da iniziare a frequentarli nel gennaio dell'anno successivo". Per favorire l'accesso al mondo del lavoro, il segretario FNOMCeO

propone un ritorno al passato: "al ministro Lorenzin chiediamo di studiare delle forme per garantire l'ingresso nel Ssn anche senza il titolo di specialista, proprio come era una volta". Il titolo si potrebbe acquisire sul campo, "dopo 4-5 anni di frequenza di un reparto", durante i quali i giovani medici potrebbero essere "inquadri a un livello simile a quello di una caposala, ma con una formula del tutto originale - prosegue Conte - che può magari essere leggermente inferiore, dal punto di vista della remunerazione, rispetto agli attuali emolumenti degli specializzandi". Queste decisioni non si possono rimandare di continuo, perché il sistema formativo rischia il collasso, come denunciato anche dal presidente FNOMCeO **Amedeo Bianco** in una lettera indirizzata al premier Renzi: "per venire fuori da questa impasse - conclude Conte - serve un colpo di fantasia".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Luigi Conte